

→ **Proposta di legge** di cinque senatori del partiti di maggioranza per abolire la norma costituzionale
→ **L'imbarazzo di Schifani**, «esterrefatto». Il ministro Rotondi minimizza: ma non era uno scherzo

Partito fascista perché no? Il Pdl vuol togliere divieto

Cinque senatori Pdl e uno di Fli (che poi corre a ritirare la firma) presentano un ddl per abolire il reato di ricostituzione del partito fascista. Insorge l'opposizione. Schifani: «Sorpreso e esterrefatto».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Ci hanno provato ma gli è andata male. Per ora. Cinque senatori Pdl e uno di Fli che poi è corso a ritirare la firma dopo un duro faccia a faccia con Italo Bocchino, hanno presentato un disegno di legge costituzionale per abolire la XII norma transitoria e finale della Costituzione che vieta la «riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». L'estensore è stato Cristiano De Eccher, cofirmatari Fabrizio Di Stefano, Francesco Bevilacqua, Giorgio Bomacini, Achille Totaro e il Fli Egidio Digiglio. La notizia era già emersa nei giorni scorsi, il ddl è stato presentato il 29 marzo, ma la polemica è scoppiata soltanto ieri, dopo la denuncia del segretario romano Pd Marco Miccoli. «Sorpreso ed esterrefatto» lo stesso presidente di Palazzo Madama, Renato Schifani che pur «nel rispetto delle loro prerogative costituzionali» auspica che gli autori della proposta possano «rivedere la loro iniziativa». L'opposizione insorge. «Trovo molto grave e offensivo per la storia del Paese e della Repubblica e per la nostra democrazia che il Pdl voglia abolire il reato di apologia del fascismo», commenta la capogruppo Pd Anna Finocchiaro. Lapidario Achille Passoni: «Possono cambiare casacca ma

quando fascisti sono, fascisti rimangono». «Proposta di legge vergognosa» per il portavoce nazionale Udc Antonio De Poli che chiede al vicepresidente vicario del Pdl Gaetano Guagliarello «di prendere immediatamente le distanze dal ddl». Fischi quando la notizia raggiunge il sit-in del Pd in piazza del Pantheon. «Fascisti, avete gettato la maschera! Il Pdl sarà costretto a ritirare questa indegna proposta di legge, ma avrà mandato un segnale inquietante e eversivo agli squadristi che lo sostengono. Ormai è allarme rosso per la democrazia», tuona Leoluca Orlando dell'Idv.

Non commenta «per principio» De Eccher, origini nella nobiltà trentina di una famiglia legata al Sacro

L'allarme

Le opposizioni insorgono e Digiglio (Fli) corre a togliere la firma...

Romano Impero, responsabile da ragazzo a Trento del gruppo Avanguardia nazionale, nonché finito nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Se intende ritirare il provvedimento come ha invitato Schifani? «Siccome non l'ho ricevuto in forma diretta...» risponde allontanandosi.

«Non c'è nessuna volontà né del governo né del Pdl di promuovere l'abolizione del reato di apologia del fascismo - assicura il ministro per l'attuazione del programma di governo Gianfranco Rotondi -. Il Pd evita polemiche strumentali che diano anche solo la sensazione che le forze politiche si dividano anche sull'antifascismo». Era uno scherzo da buontemponi? ♦

Maramotti



LE PASSIONI DELLA POLITICA

Ciclo di incontri della Fondazione Italianieuropei e del Centro Studi PD

Invidia

Mauro Magatti

Ordinario di Sociologia generale, Università Cattolica di Milano

Marco Revelli

Ordinario di Scienza dell'amministrazione, Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro"

Roma, 7 aprile 2011, ore 17-19
Camera dei Deputati, Sala del Mappamondo,
Piazza Montecitorio



Centro Studi PD



Modalità di partecipazione

Per partecipare agli incontri è necessario confermare la propria presenza scrivendo a segreteria@italianieuropei.it centrostudi@partitodemocratico.it o telefonando allo 06/45508600. Per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta.